



PRIMO PIANO

## Scatola nera, si va avanti

Il Tar del Lazio ha bocciato la richiesta di sospensiva avanzata dalla società Semplicemente (gruppo Ikf) contro il primo decreto attuativo della legge che introduce l'obbligo di offerta di Rc auto con scatola nera.

Secondo Ettore Sforza, ceo di Semplicemente (che produce dispositivi per le auto) il decreto descrive standard per scatole nere obsolete e costose tanto che si finirebbe per far rialzare il costo dei premi. Il decreto di cui Semplicemente, rappresentata dal professor Giulio Salerno, chiedeva la sospensione al momento non è in vigore, in attesa che siano emanati gli altri due decreti attuativi dell'articolo 32 della legge sulle liberalizzazioni che introduce le scatole nere. La terza sezione del Tar ha rinviato al merito il 14 maggio dell'anno prossimo. Quella di ieri va ad aggiungersi a un'altra sentenza del Tar, che lo scorso 29 aprile, aveva giudicato inammissibile il ricorso presentato dall'Ania e da altre 45 compagnie contro due lettere al mercato pubblicate dall'Ivass, allora Isuap, il 19 aprile e il 5 giugno 2012 sull'obbligo di offrire prodotti Rc auto con scatola nera e di applicare, in assenza di sinistri, la riduzione del premio prestabilita in contratto per l'anno successivo, senza che eventuali aumenti tariffari possano assorbire la riduzione.

**Beniamino Musto**

COMPAGNIE

## Gnp 2013, per sostenere il futuro serve responsabilità individuale

**Inaugurata ieri la terza edizione dell'evento che è il punto di riferimento per parlare di nuovo welfare e previdenza integrativa. Napolitano: un fattore determinante di coesione sociale per il nostro Paese**

Si è aperta ieri la terza edizione della *Giornata nazionale della Previdenza*, l'evento fortemente voluto da **Alberto Brambilla**, presidente del comitato tecnico di **Itinerari Previdenziali**, ed ex sottosegretario al welfare con delega alla previdenza. La Gnp, che non si svolge in una sola giornata ma comprende tre giorni di incontri, dibattiti e workshop, è l'occasione per parlare di previdenza complementare, nel tentativo di formare e informare, alzando così il livello di conoscenza e penetrazione degli strumenti per garantirsi una pensione degna di questo nome. La previdenza, come ribadito nel messaggio di saluto dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, rappresenta "un fattore determinante di coesione sociale per il nostro Paese". Non è un caso, quindi, che la Gnp sia posta sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica e che sia tenuta in grande considerazione dalle istituzioni, come ha confermato l'assessore alle politiche del lavoro del Comune di Milano, **Cristina Tajani**. "La Giornata nazionale della previdenza - ha detto - è un momento tradizionale della primavera milanese".

### IL PUBBLICO ALLA RICERCA DEL PRIVATO

Complice la presenza anche quest'anno del presidente dell'Inps, **Antonio Mastrapasqua**, la Gnp rappresenta forse l'unica occasione in cui il pubblico legittima convintamente il privato a operare nel proprio campo: la previdenza complementare, con la partecipazione delle compagnie e dei fondi, è la grande protagonista dell'evento. Ma nonostante l'impegno di sensibilizzazione di Stato, enti previdenziali e privati, la previdenza non è ancora (incredibilmente) in cima alle preoccupazioni degli italiani; soprattutto dei giovani, che, è noto, non potranno disporre dello stesso trattamento pensionistico di cui hanno goduto finora le generazioni precedenti. I motivi sono risaputi e non staremo a elencarli ancora. Resta il fatto che la scarsa penetrazione del welfare integrativo in Italia è un *vulnus* grave, di cui si rischia di pagare enormi conseguenze tra vent'anni.

### BUSTA ARANCIONE ENTRO L'ESTATE

"Oggi - ha ricordato Brambilla nel suo intervento - oltre sette milioni di pensionati non avrebbero i contributi per una pensione dignitosa, ma il sistema pubblico, con le riforme e gli adeguamenti, permette loro di sostentarsi con una pensione sufficiente: domani non sarà più così". Ecco perché il secondo, terzo, quarto e addirittura quindi pilastro non sono più un'opzione, ma una necessità: in Italia la percentuale di aderenti a una forma di previdenza integrativa è pari al 22%, mentre in Europa è al 90%.

Mastrapasqua, ospite ieri a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa a Milano, ha ricordato che l'invio della famosa busta arancione, che contiene le posizioni previdenziali dei contribuenti pubblici, ha subito dei rallentamenti. "Ci hanno tagliato i fondi per la posta - ha detto il presidente dell'Inps - e quindi non spediremo lettere. Ma già prima dell'estate sul sito internet dell'istituto, tutti lavoratori dipendenti potranno consultare il proprio stato di contribuzione". (continua a pag.2)



**Seguici anche su  
Facebook alla  
pagina di  
Insurance Connect  
e su Twitter  
@insurancetrade**



(continua da pag.2) Una buona notizia, comunque, è che le finanze dell'Inps sono in ordine: anche dopo la fusione con Inpdap, i conti hanno un avanzo di 25 miliardi di euro. "L'effetto contabile – ha aggiunto Mastrapasqua – è negativo, ma solo perché il debito dello Stato è diventato un credito".

### MENO TASSE E NUOVI STRUMENTI FINANZIARI

Dal mondo delle imprese trapela un misto di preoccupazione e fiducia. "L'ultima riforma delle pensioni (del ministro Fornero, ndr) non è stata certo indolore per lavoratori e aziende", ha precisato **Marcella Panucci**, direttore generale di **Confindustria**. "È necessario però – ha continuato – agire sulla leva fiscale, abbassare la percentuale di donazione del Tfr ai fondi, così le adesioni crescerebbero, e infine trovare, a livello finanziario, strumenti nuovi adatti a intercettare la quota residuale del Tfr delle Pmi". Ennesimo dato che conferma l'atteggiamento irresponsabile verso la previdenza integrativa, ricordato da **Prometeia**, è che i più colpiti dalla riforma non hanno assolutamente reagito tentando di aumentare il risparmio privato.

Il contesto economico, ovviamente, non è quello ideale per l'accantonamento di risorse che, soprattutto per i giovani, spesso non ci sono proprio. Ecco perché per sopperire davvero a un *welfare state* sempre più misero, è necessario che l'economia si riprenda, così da favorire lo sviluppo sostenibile del welfare integrato. "Ma non si può puntare tutto sulla previdenza post-lavoro – ha spiegato **Cesare Fumagalli**, segretario generale di **Confartigianato** -. Bisogna aprire i fondi al risparmio per i nuovi nati e accompagnare le esigenze del cittadino nell'arco di tutta la vita".

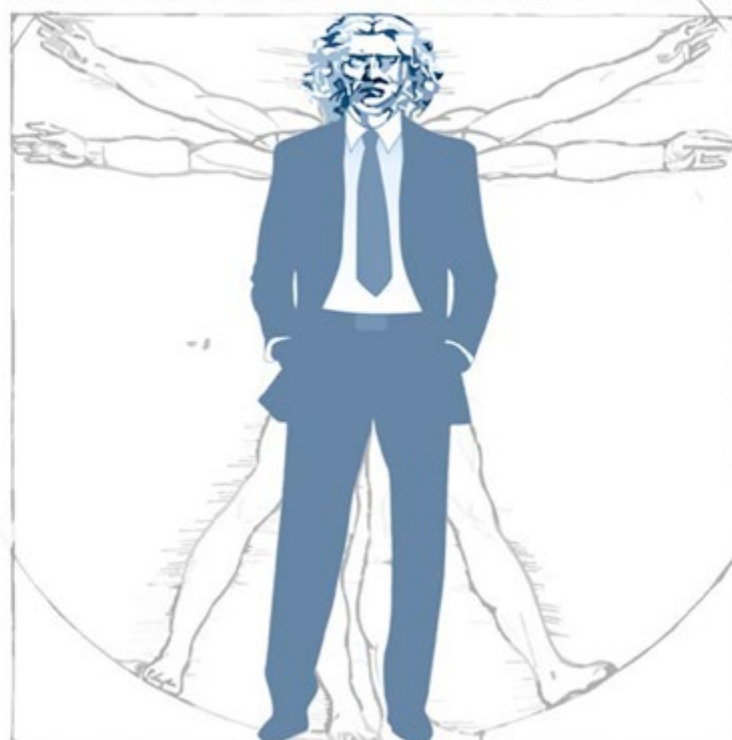


### UN PROGETTO EUROPEO PER I GIOVANI

Le conclusioni dell'apertura della Gnp 2013 sono state lasciate a **Carlo Dell'Aringa**, sottosegretario al lavoro e politiche sociali: "A livello europeo – ha spiegato – urge un programma coerente, e di solidarietà, di sostegno ai giovani, nei cui quadri si possa inserire la responsabilità individuale di ognuno: il primo pilastro non basta e non basterà. Allargare il carattere di obbligatorietà – ha concluso Dell'Aringa – non risolve comunque il problema di educare le nuove generazioni alla responsabilità per un futuro sostenibile".

*Fabrizio Aurilia*

**DCA CONSULTING**  
ASSISTENZA ASSICURATIVA LEGALE E PERITALE





## Sanità, cresce l'esigenza di assistenza domiciliare

Europ Assistance ha presentato, nel corso della Giornata Nazionale della Previdenza, i dati del sesto Barometro della Salute



“L'importante è che ci sia la salute!”. È una delle frasi, tipicamente italiane, che più comunemente sentiamo pronunciare. Una frase che nella sua semplicità racchiude una certezza: per gli italiani essere in buone condizioni fisiche è fondamentale: per il 95% è questo ciò che si intende con la parola “benessere”. A evidenziarlo sono i dati del sesto *Barometro Internazionale Europ Assistance - Cercle Santé* presentati da **Europ Assistance** nel corso del seminario “*Sanità: la centralità dell'assistenza nei nuovi modelli di welfare integrato*”, svoltosi ieri nel corso della Giornata nazionale della Previdenza, a Milano. Una percentuale che in Italia è superiore alla media europea (75%) e al 67% degli Stati Uniti. Tuttavia, pur essendo uno degli aspetti a cui gli italiani tengono di più, anche i consumi per le cure sanitarie calano: il 27% del campione della ricerca, infatti, ha ammesso di aver dovuto rinunciare alle cure mediche negli ultimi anni a causa di difficoltà economiche. E tra le cure rimandate o cancellate rientrano le cure mediche in corso (12%), i trattamenti sanitari più pesanti (9%), le cure dentistiche (8%) e l'acquisto di medicinali prescritti (4%). Come sottolinea **Maurizio Ballabio**, direttore centrale operazioni strategiche e affari istituzionali di Europ Assistance, “l'accesso alle tutele sanitarie e socio-sanitarie nel nostro Paese è messo a rischio dalla riduzione di risorse pubbliche per prestazioni sociali. La popolazione invecchia, cresce la domanda di sanità e lo Stato fatica a sostenere il suo ruolo”. Solo il 44% degli italiani, infatti, ritiene che il Sistema sanitario nazionale (Ssn) garantisca accesso alle cure mediche a tutti i cittadini.

### La spesa sanitaria in Italia

La spesa sanitaria privata oggi rappresenta il 22% del totale: l'82% è sostenuta direttamente dai cittadini; il 13,9% dai fondi sanitari negoziali, casse e mutualità volontaria; il 3,7% da assicurazioni malattia. A ciò si aggiunge il fenomeno della non autosufficienza, legato a doppio filo con l'aumento della vita media: attualmente gli anziani non autosufficienti sono 2,3 milioni, 2/3 dei quali over 75. “Per garantire in futuro un adeguato livello di cure sanitarie

alla popolazione – sottolinea Ballabio – l'assistenza domiciliare è destinata a un ruolo da protagonista. I dati raccolti dal Barometro della Salute sono eloquenti: l'82% dei cittadini pensa che per affrontare i problemi causati dall'aspettativa di vita sempre più lunga le risorse andrebbero stanziare prima di tutto nell'assistenza domiciliare, superiore al dato europeo del 74%. Inoltre – prosegue – il 98% ritiene che per aiutare i non autosufficienti a continuare a vivere a casa propria sia necessario dare impulso al lavoro degli assistenti domiciliari”. In questo ambito è molto importante il ruolo giocato dall'assistenza domiciliare integrata: dal 2004 a oggi si è passati da tre a cinque persone prese in carico da questa forma di assistenza ogni cento over 65. Secondo i dati di una ricerca commissionata da Europ Assistance all'Ispo, nel corso dell'ultimo anno il 14% del campione di cittadini italiani ha chiamato a casa, almeno una volta, un medico o un pediatra diverso da quello dell'Asl, un fisioterapista piuttosto che un infermiere o una badante. Ha inoltre raggiunto numeri considerevoli il fenomeno delle badanti: si stima operino oggi complessivamente 744 mila assistenti familiari, di cui circa 700 mila straniere. A fare maggiormente ricorso all'assistenza domiciliare sono le persone più deboli della popolazione: single, pensionati, residenti nelle grandi aree urbane dove la rete di sostegno informale dei parenti e degli amici è più debole. I grandi agglomerati urbani si caratterizzano per un più spiccato utilizzo dell'assistenza domiciliare: 14 la media del numero di ore all'anno di assistenza richiesta per famiglia al medico o al pediatra; 17 al fisioterapista; 26 all'infermiere, 650 all'assistente domiciliare/badante. La qualità dei servizi erogati è giudicata positivamente. Il 43% è molto soddisfatto del servizio ricevuto, il 54% è soddisfatto a fronte di un 2% di insoddisfatti.

**Beniamino Musto**





FORMAZIONE

## Gestione dei sinistri e claim management, due corsi in programma a giugno

**Gli appuntamenti formativi, organizzati da Anra e Cineas, si terranno presso il Politecnico di Milano**

Sono in partenza due nuovi corsi di formazione su tematiche legate alla gestione del rischio. A organizzarli è **Anra**, l'associazione nazionale dei risk manager e responsabili assicurazioni aziendali, in collaborazione con **Cineas**, consorzio universitario specializzato nello studio e nell'analisi di tutto ciò che ruota attorno al risk management. Il **4 e 5 giugno** si terrà *Gestione dei sinistri in azienda*, corso ormai giunto alla sesta edizione, il cui obiettivo è quello di fornire la base per il *claim management*, è pensato per dare gli elementi indispensabili all'assicurato per gestire al meglio il rapporto con l'assicuratore. Questo corso è propedeutico alla frequenza di quello avanzato in claim management, che si terrà il **27 e 28 giugno**. Proposto nella sua prima edizione, questo corso viene proposto a completamento del percorso iniziato con il corso in gestione sinistri in azienda: nelle due giornate vengono, infatti, affrontate in modo approfondito le criticità che si verificano nella gestione dei *sinistri property e liability*. La didattica è basata su un mix tra teoria e pratica, con docenti che svolgono la professione del risk manager e possono testimoniare la loro esperienza sul campo e illustrare le best practice. Entrambi i corsi si terranno presso il **Politecnico di Milano** con un formato full day adatto ai professionisti che già lavorano. La quota di partecipazione al corso in *Gestione dei sinistri in azienda* è di 720 euro + Iva (600 euro + Iva per i soci Anra). La quota di partecipazione al corso di *Claim management* è di 960 euro + Iva (800 euro + Iva per i soci Anra). A coloro che frequenteranno entrambi i corsi sarà applicato uno sconto del 20% sulla quota di partecipazione del corso in Claim Management. I corsi rispondono ai requisiti per l'aggiornamento professionale previsti dal regolamento Ivass n.5 16/10/2006. Per comunicare la propria iscrizione o richiedere maggiori informazioni è possibile contattare la segreteria didattica di Anra allo 02.5810 3300.

**B.M.**



MANAGEMENT

## Mai trascurare l'importanza dell'ultimo miglio

Ultimo miglio, nelle telecomunicazioni: la tratta di cavo che connette le centrali telefoniche agli utenti finali. Dizionario di Economia e Finanza (2012).

Il concetto di ultimo miglio si comprende bene nel mondo delle telecomunicazioni o dell'energia, in quanto viene visto tipicamente come una sfida di investimento tra le aziende di settore a causa dei costi di messa in opera dei cavi che corrono lungo l'ultimo miglio (e soprattutto a causa degli aspetti economici che derivano dalla sua proprietà).

In realtà, in tutte le professioni esiste il concetto di "ultimo miglio". È su quello che l'azienda si deve concentrare, perché proprio da lì nascono i successi e gli insuccessi.

Riuscire a comprendere, valutare e sfruttare l'ultimo miglio fa la differenza fra successo ed insuccesso, fra utile e perdite.

L'approccio, per così dire, incentrato sull'ultimo miglio è sicuramente una visione sana del proprio business.

Quando ho letto per la prima volta sui giornali dell'operazione Unipol/Fonsai mi sono subito posto la domanda se chi ha deciso di andare avanti in una operazione – che sicuramente gli avrebbe prodotto grande visibilità, ma che nascondeva insidie e pericoli – si sia preoccupato dell'ultimo miglio.

Sì, perché volenti o nolenti l'operazione avrà successo o naufragherà proprio a causa di questa distanza che separa l'azienda dal consumatore finale, dal mercato, dalla gente.

Un buon manager deve sempre porsi questo interrogativo. È un dovere e non una scelta.

È obbligatorio valutare, come fanno le compagnie telefoniche, gli aspetti economici derivanti proprio da questo concetto che per noi è astratto, ma che loro conoscono bene.

Henry Ford disse: *pensare è il lavoro più difficile che esista ed è probabilmente questo il motivo per cui così pochi ci si dedicano*

Concluderei con quanto dice l'a.d. di Dialogica, Matteo Testori: *anche il miglior prodotto sul mercato, supportato da una perfetta campagna di comunicazione, rischia di rimanere invenduto se si sbaglia il suo "posizionamento" sullo scaffale. Solo la misurazione, l'analisi, e lo studio impeccabile delle dinamiche del punto di vendita possono scongiurare questo rischio, e moltiplicare i risultati ottenibili dal lavoro che sta a monte.*

**Leonardo Alberti,**  
trainer scuola di Palo Alto,  
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,  
docente vendite e management

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 17 maggio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012